



Rassegna stampa
quotidiana

Napoli, mercoledì 4 dicembre 2013

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

L'incontro

DOMANI ALLE ORE 9

«Che genere di futuro? Donne protagoniste a Napoli», via al convegno conclusivo del progetto «Casa delle Cultura delle Differenze» al Palazzo delle arti, in via dei Mille, 60. Durante la mattinata sarà presentato il Museo virtuale dedicato alla

Diritti umani: Napoli “capitale”

Un festival del cinema racconta le storie di dimenticati ed emarginati

STELLA CERVASIO

UN BAMBINO di nove anni sente dei colpi fuori dalla sua casa. Si rifugia spaventato sotto il tavolo. Ma il proiettile spacca la finestra, attraversa la stanza e lo fulmina. Kevin è uno, ma come lui ce ne sono dieci, mille, di bambini usati e, come nel suo caso spezzati - anche solo per caso, da un proiettile vagante - dalla violenza dei narcos, in Argentina. Per loro i campioni dello sport, compreso Maradona, hanno fatto da testimonial a una rivista speciale “La Garganta poderosa”, che ha una redazione altrettanto speciale, di quattordici “giornalisti” minorenni di strada, conoscitori della realtà come pochi altri. Dietro di loro, “guide” silenziose e rigorosamente anonime. È solo una delle vicende con cui si potrà avere a che fare nel corso della sesta edizione del Festival del Cinema dei diritti umani di Napoli (definita nel manifesto dell'evento “Capitale dei diritti”), che ha aperto ieri con un anteprima a Giurisprudenza

della Federico II sulle tre proposte di legge contro “Il carcere invivibile” presentate dall'associazione Antigone e con la presentazione ieri mattina in Comune, alla quale hanno preso parte il coordinatore del festival, Maurizio Del Bufalo e l'assessore alla Cultura Nino Daniele. «L'unica prospettiva - ha detto Daniele citando il sociologo francese Alain Touraine - per poter ricostruire la società è partire dai diritti. Siamo particolarmente orgogliosi in questa città di avere festival del cinema come questo, che compiono enormi sforzi autofinanziati e che non hanno *red carpet*, ma strade aperte per l'umanesimo».

L'emozione non potrà non accompagnare il vernissage controcorrente della mostra della fotografa cinese Liu Xia, moglie del dissidente Premio Nobel per la pace Liu Xiaobo, unico Nobel rinchiuso in una prigione, mentre la moglie è agli arresti domiciliari per aver sposato il primo firmatario di Charta 08. il mani-

festato del 2008 per il rispetto dei diritti dell'uomo in Cina. Al Pan alle 18 di domani “La forza silenziosa di Liu Xia”, di cui saranno in mostra 40 drammatiche foto in bianco e nero di bambole sofferenti, metafora del dolore dei suoi connazionali. Dopo due anni di silenzio, proprio ieri l'artista ha fatto un appello perché soffra di depressione e teme di essere internata in un manicomio dal governo cinese. Venerdì appuntamento con la “Garganta” all'Istituto Colosimo in via Santa Teresa degli Scalzi, per presentare il progetto di Giovanni Carbone con il regista Antonio Manco, che sarà portato anche a Scampia (sabato) e Ponticelli (alle 16 al centro Catrin). La proiezione del suo film alle 20 all'Academy. Sabato al Pan film sulla Siria (alle 10.30). Lunedì letture della mostra di Liu Xia e diritti negati delle donne. Martedì al Suor Orsola “Vite in polvere” sul biocidio all'Isochimica di Avellino e a Giugliano (Palazzo Palumbo, corso Campano, 134) Alex Zanotelli

sui Rom di Masseria del Pozzo. Si parla di Balcani mercoledì al Suor Orsola, e alla Federico II di traffico di organi. Giovedì spettacolo delle donne del carcere di Pozzuoli al Pan e presentazione di “Cronache da un manicomio criminale”, il libro-documento di Antonio Esposito e Dario Stefano Dell'Aquila. La chiusura venerdì al Grenoble.

La mostra controcorrente di Liu Xia, gli appuntamenti al Pan e Suor Orsola

Scampia

Dalisi al centro Mammuto laboratorio per bambini



Laboratorio
grafico
con Riccardo
Dalisi
per i bambini
di Scampia

“**S**e chiudi una porta si apre un portone”. A Scampia il proverbio si fa gioco grazie a “Portafortuna”, la campagna di raccolta fondi con cui il centro Mammuto darà il via alle attività del nuovo anno. Appuntamento domani alle 16 in piazza Giovanni Paolo II per il laboratorio grafico dei bambini con l’artista Riccardo Dalisi e per l’inaugurazione della campagna dedicata alla riapertura della Villa comunale di Scampia. I suoi cancelli, chiusi da anni, si trasformeranno in supporto per allestire le opere d’arte realizzate da Dalisi sui bozzetti dei bambini e dei migranti, protagonisti dei laboratori del Mammuto. Con un contributo di 2 euro saranno disponibili anche alcuni gadget creati da Dalisi, come il segnalibro-calendario.

(alessandro vaccaro)

Info

www.mammutonapoli.org

I bambini

A Posillipo la villa dei balocchi

Domenica prossima Villa Diamante (via Manzoni 131-b) dalle 10 alle 22 si trasformerà nella «Villa dei Balocchi». Giocolieri, clown, ballerini, trampolieri, maghi, fatine, pittori, truccatori, musicisti animeranno le aree esterne ed interna della Villa dove si potranno trovare anche dei personaggi Disney, mentre nelle sale e le stanze di questa immensa villa si rivivrà la magia del Natale. Protagonista assoluto della kermesse sarà Babbo Natale con i suoi inseparabili folletti che accompagneranno i visitatori in un percorso ricco di giochi, laboratori e shopping natalizio con la presenza di imprese femminili.

Nell'ambito dell'evento «La Villa

dei Balocchi» sarà lanciato il progetto «La nostra Napoli»: 9.200 sono i pensieri dei piccoli alunni di circa 10 scuole primarie cittadine che hanno scritto su una pergamena il proprio pensiero sulla città di Napoli. L'iniziativa, ad ingresso gratuito, è stata realizzata grazie alla collaborazione e il patrocinio dell'Unicef (Comitato Regionale Campania), dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania e del Ministero della Pubblica Istruzione, e dal Comune di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro Dibattito sul libro della coordinatrice dell'associazione Lotta ai tumori al seno

Volontariato «in rosa», sostegno per le donne

L'appello di Nunzia Nappo per una «cultura del bene»
Tra i presenti don Palmese

Emanuela Sorrentino

«La prevenzione costa e la spesa è stata tagliata dal Sistema sanitario nazionale. Ecco allora che il volontariato diventa un supporto importante». Così Nunzia Nappo, ricercatrice di Economia Politica dell'Università Federico II, coordinatrice scientifica dell'Alts (l'Associazione per la lotta ai tumori del seno) ha illustrato il suo libro «Il perché del volontariato», scritto nell'ambito del progetto «Il mosaico delle Emozioni» dell'Alts e finanziato dal Centro Servizi Volontariato. Pro-

tagonista del volume edito da Cacucci il volontariato soprattutto «in rosa», con tanti spunti autobiografici e l'aspetto della gratuità, ma anche il volontariato nei suoi risvolti economici e storici.

La presentazione si è svolta nella sede dell'assessorato regionale alle Politiche sociali, davanti ad un pubblico molto attento, e con la presenza di Giuseppe e Massimiliano D'Aiuto, riferimenti costanti per l'attività medica al Pascale nella cura del cancro al seno, precursori dell'attività dell'Alts, per molto tempo un modello da Napoli per tutta Italia. All'incontro, moderato da Fulvio Bufi del *Corriere della Sera*, è intervenuta Francesca Danese, vicepresidente Csv Net, che ha sottoli-

neato l'importanza delle associazioni di volontariato nel modificare dall'interno le società come avviene proprio a Napoli con l'Alts e con il lavoro del Csv locale (presieduto da Giuseppe De Stefano). Don Tonino Palmese, direttore dell'ufficio giustizia e pace della Diocesi, si è invece soffermato sulla cultura del bene e del volontariato anche dal punto di vista religioso ed antropologico. Presenti inoltre Nadia Caragliano della direzione regionale Politiche sociali, e Franco Bagnarol, presidente del Movimento Volontariato Italiano.

«Essere volontaria oggi vuol dire spesso sostituirsi a strutture pubbliche nel favorire, come nella mia esperienza all'Alts, la prevenzio-

ne per le donne o ideare - ha spiegato la professoressa Nappo - progetti che portino le donne, soprattutto quelle colpite dalla malattia, a confrontarsi tra loro. In un periodo in cui i tagli alla spesa sono sempre più evidenti, il volontario assume un ruolo fondamentale anche nell'ottica di spronare le donne a fare prevenzione. Una prevenzione che ha un costo e che per questo viene trascurata». E purtroppo - è emerso durante il dibattito - in Italia il volontariato incide sul Pil molto meno rispetto ad altri Paesi europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Prefettura

Comune e Fai, protocollo d'intesa per il consumo critico

Oggi, alle ore 12, presso la Sala «Renato Profili» della Prefettura sarà sottoscritto un protocollo di intesa tra l'Assessorato ai Giovani del Comune di Napoli e la Fai – Federazione Antiracket Italiana. Il protocollo, che intende promuovere e sensibilizzare al consumo critico le giovani generazioni, attraverso la piattaforma della

Carta Giovani della città di Napoli, Sparagnamm.it, sarà firmato dall'assessore Alessandra Clemente e da Silvana Fucito, Responsabile del Progetto «Rete di consumo critico - Pago chi non paga», finanziato dal Pon Sicurezza e promosso dalla Fai, alla presenza del Prefetto di Napoli, Franco Musolino, del

commissario straordinario Antiracket, Elisabetta Belgiorno e di Tano Grasso, Presidente Onorario della Fai.

L'iniziativa

La carica delle donne

BIANCA DE FAZIO

PIÙ di 30 seminari tenuti nelle scuole. Sette percorsi formativi rivolti alle donne interessate a carriere scientifiche o a start up imprenditoriali, più di 140 donne neodiplomate e neolaureate formate per diventare figure strategiche per il trasferimento tecnologico. Sono alcuni dei numeri che fanno

il bilancio del progetto "Donne e scienza: ricerca, innovazione e spin-off imprenditoriale" promosso dal Comune di Napoli e realizzato con il cofinanziamento dell'Unione europea.

SEGUE A PAGINA V

Formate 140 neodiplomate e neolaureate per applicare le tecnologie nelle aziende

Innovazione nelle imprese la carica delle donne di scienza

Un catalogo digitale per favorire la ricerca

(segue dalla prima di cronaca)

BIANCA DE FAZIO

UN PROGETTO, finalizzato «a sostenere le donne che hanno intrapreso o vogliono intraprendere percorsi di studio e carriere scientifiche» e presentato, nella sede di Napoli dell'Unione industriali, nella sua fase finale, quella relativa alla creazione di un network tra ricercatrici, imprese, banche, operatori finanziari, per «promuovere la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico al femminile». Ed il primo passo del network passa per il web, con la realizzazione di un catalogo digitale delle donne di scienza, «uno straordinario strumento di marketing — spiega Alfonso Maffeo, amministratore unico del gruppo Moccia spa che è tra i soggetti attuatori del progetto — che potrà mettere in contatto il mondo accademico e quello imprenditoriale, per favo-

rire l'applicazione delle più innovative tecnologie al mondo delle piccole e medie imprese campane, e potrà dare sostegno alle ricerche condotte da donne attraverso il reperimento di partner e finanziatori». Ma «il catalogo è un contenitore — continua Maffeo — dunque serve, ora, che le ricercatrici inseriscano i dati relativi ai loro progetti di ricerca».

Di qui l'incontro di ieri, promosso sì per invitare le scienziate ad usufruire del portale (www.donnescienza-napoli.it) ma anche per metterle immediatamente in contatto col mondo dell'impresa. E per raccontare la propria esperienza nel mondo della ricerca o in quello della produzione. O, com'è accaduto a Gabriella Colucci, il passaggio dall'uno all'altro, dalla ricerca all'impresa, con l'azienda Arterra Bioscience srl. «Il catalogo — afferma Massimo De Falco, del Dipar-

timento di Ingegneria industriale dell'università di Salerno — è un'opportunità per i singoli, ma anche per soggetti istituzionali che vogliono, ad esempio, conoscere le attività di ricerca che si svolgono su questo territorio». Uno strumento funzionale anche alla programmazione, aggiunge l'assessore al Lavoro del Comune di Napoli, Enrico Panini. E il rapporto possibile tra ricerca scientifica e imprese — nei casi in cui non è ancora realtà — lo si è potuto saggiare immediatamente, nel corso della tavola rotonda, quando ai progetti raccontati da Filomena Fiorito, ricercatrice a Veterinaria, «sugli effetti dei contaminanti ambientali, in particolare la diossina, sulle malattie infettive», ha fatto seguito l'invito del direttore del consorzio Mozzarella Dop perché «anche le competenze dell'Accademia vengano orientate verso obiettivi di mercato».

Un tema sensibile quello delle mozzarelle e della difesa del settore agroalimentare campano, «fatto oggetto di una tempesta mediatica — dice Antonio Lucisano, del consorzio — che mette in ginocchio un comparto importante. Noi tentiamo di difenderci dalla diffamazione, ma siamo lasciati soli e le piccole imprese sono sotto lo

schiaccio delle multinazionali e della grande distribuzione. Eppure da tre anni, ad esempio, non c'è superamento dei limiti di diossina nelle nostre mozzarelle». «La situazione sanitaria del nostro patrimonio zootecnico è sotto controllo — afferma Luisa De Martino, docente di Microbiologia e Immunologia a Veterinaria — Negli ultimi anni

si è migliorato il benessere animale e questo contribuisce alla salubrità delle produzioni alimentari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più di trenta seminari tenuti nelle scuole e sette percorsi di formazione

Alfonso Maffeo del gruppo Moccia: “È uno straordinario strumento di marketing”

“Ora, dopo gli studi, bisogna reperire presto partner e finanziatori”

IL COMUNE

Giovani ricercatrici. Più di 140 neodiplomate e neolaureate formate nel progetto promosso dal Comune



Parcheeggio sotto Santa Chiara Parte la denuncia all'Unesco

Esposto dei residenti a Parigi: tutelateci dallo scempio Nell'area il cantiere ha eliminato tutte le vie di fuga

NAPOLI - Ieri mattina hanno chiamato i vigili urbani e i carabinieri per impedire che le ruspe iniziassero i lavori in vico Pallo-netto a Santa Chiara, tra le macerie di quello che era un vecchio edificio abbandonato. Il progetto si chiama «di riqualificazione» e oltre a una piscina e cam-petti sportivi, prevede tre piani di parcheggi interrati. Proprio davanti al monastero di Santa Chiara e sotto l'antico convento di Santa Maria della fede. Per realizzare la struttura si dovrà scavare nel terreno dei Decumani per oltre nove metri. In una terreno dove esistono centinaia di testimonianze «sedimentate» dall'età greca all'Ottocento. Eppure i parcheggi pertinenziali si fanno. E' arrivato il via libera del Comune e la benedizione dell'assessore Luigi De Falco che in una commissione a Palazzo San Giacomo riunita sull'argomento il 14 novembre del 2011 assicurò la «piena conformità del progetto con lo strumento urbanistico vigente che ne prevede la possibilità di realizzazione da parte dei privati, in assenza di risorse economiche dell'amministrazione. Una convenzione stabilisce le regole e l'utilizzazione per gli abitanti del quartiere mentre l'articolo 17 del Piano Regolatore

consente la possibilità di realizzare nel sottosuolo anche parcheggi interrati compatibili con la disciplina di zona e del centro storico. Infatti è prevista la realizzazione di un parcheggio a tre piani di cui uno obbligatoriamente pertinenziale mentre gli altri due, non pertinenziali, saranno disciplinati da un regolamento che ne consentirà l'accesso con attraversamento della Ztl ad operatori di area, professionisti e residenti proprietari del posto auto oppure affittuari mensili, semestrali o annuali».

Ieri mattina sul posto sono arrivati i carabinieri. «E hanno constatato - spiegano i residenti che hanno tenuto in serata un'assemblea sulla vicenda - che il cantiere ha eliminato qualsiasi via di fuga nella zona e che non ci sono i cartelli previsti dalla legge. Hanno fatto un rapporto che non sappiamo a chi verrà inviato. Speriamo alla magistratura». In effetti il cantiere è stato circondato da un muro che ha stretto il vicolo a meno di un metro e in via San Giovanni Maggiore Pignatelli si può passare solo uno alla volta. Figurarsi un'ambulanza in caso di malore o un mezzo dei vigili del fuoco in caso di incendio. Per non par-

lare poi delle vibrazioni e degli scavi che possono mettere a rischio le antiche mura di convento e monastero. Campanile compreso.

Ieri i cittadini hanno inviato un esposto denuncia all'Unesco visto che il centro storico di Napoli è stato dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità. Nella lettera inviata alla sede centrale di Parigi si può leggere: «Denunciamo i recenti lavori di sbanca-mento del suolo in maniera massiccia accanto alla basilica di Santa Chiara per realizzare un grande garage sotterraneo di iniziativa privata di cui non conosciamo pienamente i dettagli nè l'iter di autorizzazioni pubbliche». E poi: «Vi preghiamo di intervenire il più presto possibile presso le autorità italiane e in particolare presso la Soprintendenza archeologica delle province di Napoli e Caserta affinché questa iniziativa venga bloccata».

Vincenzo Esposito

Città della Scienza da delocalizzare Fumata nera, finanziamenti sul filo

Il caso

Duello al ministero della Coesione tra Sodano e il presidente Silvestrini. Nuovo vertice la prossima settimana

Fumata nera e duello se possibile ancora più aspro. Gli sfidanti sono il Comune e quelli della Fondazione Idis, dunque Città della Scienza: il terreno del contendere è dove ricostruire il museo dopo il rogo di marzo. Nella seconda tappa romana, al cospetto del ministro per la Coesione Territoriale Carlo Trigilia, c'è stata la fumata nera. Condita da parole grosse. Non c'è accordo su nulla. Cosa è che non va? Il punto di vista di Palazzo San Giacomo è che Città della Scienza è un abuso edilizio. Del resto sul Prg non esiste, al suo posto è prevista la spiaggia, e anche nelle carte amministrative c'è scritto che una volta ammortizzato l'investimento iniziale va delocalizzata. E il Comune, che giusto ieri ha varato l'ordinanza sul ripristino della legalità ambientale a Bagnoli, non può permettersi di tollerare un abuso edilizio. La Fondazione Idis è proprietaria di un'area industriale di-

smessa di 65mila mq: rispettivamente un'area a monte di 25mila mq ed una a valle dal lato del mare di 40mila, destinata a suo tempo alla produzione di fertilizzanti e prodotti chimici per l'agricoltura, area già di proprietà di Federconsorzi. Oltre ad essere un abuso edilizio quei suoli hanno altre peculiarità pericolose. Secondo la relazione ministeriale del 2 marzo 2009 citata anche nell'ordinanza, «dalle varie attività di processo e di supporto tecnico organizzativo svolte nelle suddette aree incluse nel Sito di Bonifica di interesse nazionale di Napoli-Bagnoli-Coroglio, è derivata una situazione di elevata contaminazione sia dei terreni che delle acque di falda». Insomma c'è bisogno di un certificato di avvenuta bonifica del sito mai presentato.

Complice il rogo, la proposta del sindaco Luigi de Magistris e del suo vice Tommaso Sodano in missione nella capitale è questa: abbattere i capannoni bruciati e ripristinare la spiaggia, costruire quel che manca arretrando Città della Scienza dentro l'area di Bagnoli. Vittorio Silvestrini, presidente della Fondazione Idis, e i suoi fedelissimi, non ne vogliono sapere di arretrare. Non chiaro il motivo del no, che può andare dal timore di perdere la suggestiva vista del mare a quello di non essere

più riconoscibili dal pubblico. Certo è che lo scontro è frontale. Le parti si dovrebbero rivedere a Napoli all'inizio della prossima settimana. Con decisione, se anche con parole soft, dal ministero hanno fatto sapere che l'accordo lo devono trovare loro. Solo a quel punto il finanziamento di oltre 30 milioni, fondi messi a disposizione da governo e Regione, sarà effettivamente erogato. Per accordo si intende un accordo di programma con tutti i crismi di legge. E bisogna anche fare presto perché i fondi regionali sono quelli della Ue e stanno sul Pon 2006-2013, e visto che l'anno sta per finire e quei soldi se non collegati a un progetto si potrebbero perdere, in Europa potrebbero anche immaginare di darli a qualcuno che invece di litigare apra cantieri. Situazione complicata soprattutto per Silvestrini che ha addosso anche migliaia di cittadini delle Assisi che stanno addirittura raccogliendo firme per un referendum sulla delocalizzazione di Città della Scienza e far lasciare libera la linea di costa.

lu.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA